

**Verso il Gp di Spagna
Le prove**

Berger fa il miglior tempo, Schumacher ancora in vetrina
Come da copione «teatrino» ai box delle Rosse di Maranello
Prost affonda il colpo: «Macchina inguidabile, telaio schifoso»
Dal ds Lombardi un'infastidita smentita: «Ma che dice...?»

Zig-zag in Ferrari

Il copione è sempre lo stesso, i toni sono viceversa caricati. Alain Prost disquisisce sulle scarse doti della «rossa», la critica, la umilia. Dopo le prime prove ufficiali del Gran premio di Spagna è solo settimo, dietro all'altra «643» di Alesi. Ma Lombardi replica subito e lo contraddice. I tempi parlano però chiaro, con la McLaren di Berger davanti alla Williams di Mansell. Ottima la prestazione di Schumacher.

sto le velocità di punta sono uguali a quelle della McLaren-Honda di Berger, e questi sono dati. Non c'è alcun dubbio comunque che dobbiamo risalire la china. Ma ormai la stagione è finita e questi discorsi vanno fatti guardando al '92. Dunque una risposta secca a quel pilota che negli ultimi tempi ha creato più di un problema, ma anche una ammissione di inferiorità nei confronti di McLaren e Williams e, su questa pista, anche di Benetton. «Noi siamo persone serie e rispettiamo i contratti - ha precisato Lombardi sulla vicenda Prost -. Per ora quindi la nostra posizione nei confronti del francese rimane immutata». Più lontano il tre volte campione del mondo ha sostanzialmente ribadito il concetto a proprio favore, anche se l'impressione è che si stia aspettando il momento, ma non si capisce che momento, per un clamoroso annuncio di scissione del contratto.

Le voci, in Spagna, continuano a girare. Quasi passano in sordina le residue speranze che ha Nigel Mansell di restare in corsa per il titolo. «È una pista che esalta le caratteristiche del pilota, molto selettiva - afferma l'inglese, quasi per sottolineare che lui, comunque, di classe ne ha sempre da vendere. Senna invece non sembra più quello di prima. «Spero di chiudere sin da domenica il discorso iridato - ha detto il brasiliano -. Nelle ultime due gare ho corso da ragioniere, attento a non sbagliare. Ma preferisco tornare al mio vecchio stile, magari cercando quella pole-position numero 60 che mi sfugge da qualche gran premio a questa parte».



Alain Prost, settimo nelle prove di ieri

Senna terzo, Alesi sesto

Questi i tempi nella prima giornata di prove ufficiali del Gp di Spagna, in programma domenica sul circuito di Catalogna a Barcellona.

- 1) Berger (McLaren Honda) 1'18"751 alla media di 217,003 Km/h; 2) Mansell (Williams Renault) 1'18"970; 3) Senna (McLaren Honda) 1'19"474; 4) Patrese (Williams Renault) 1'19"643; 5) Schumacher (Benetton) 1'19"733; 6) Alesi (Ferrari) 1'20"197; 7) Prost (Ferrari) 1'20"245; 8) Modena (Tyrrell Honda) 1'20"788; 9) Piquet (Benetton) 1'20"853; 10) Blundell (Brabham Yamaha) 1'21"021; 11) Pirro (Dallara Judd) 1'21"250; 12) Gjelmin (Leyton House) 1'21"319; 13) Brundie (Brabham Yamaha) 1'21"415; 14) Capelli (Leyton House) 1'21"682; 15) Morbidelli (Minardi Ferrari) 1'21"801; 16) De Cesaris (Jordan Ford) 1'21"865; 17) Lehto (Dallara Judd) 1'22"249; 18) Nakajima (Tyrrell Honda) 1'22"480; 19) Martini (Minardi Ferrari) 1'22"575; 20) Zanardi (Jordan Ford) 1'22"580; 21) Hakkinen (Lotus Judd) 1'22"646; 22) Tarquini (Fondmetal) 1'22"837; 23) Bernard (Larrousse Ford) 1'22"944; 24) Alboreto (Footwork) 1'23"145; 25) Comas (Ligier Gitanes) 1'23"359; 26) Boutsen (Ligier Gitanes) 1'23"553; 27) Suzuki (Larrousse Ford) 1'24"211; 28) Larini (Lambo Formula) 1'25"330; 29) Bartels (Lotus Judd) 1'25"640.

**Mansell, 2 gol a Patrese
Ma si sloga una caviglia**

BARCELONA. Per Nigel Mansell non sembra proprio un periodo fortunato. Dopo il rocambolesco cambio di gomme di domenica scorsa sulla pista portoghese dell'Estoril, che gli è costata la squallida oltre la certezza di non potersi giocare il titolo mondiale, il pilota inglese della Williams si è slogato la caviglia sinistra durante una partita a pallone tra piloti, giornalisti e fotografi. Nella squadra avversaria figurava il suo compagno di squadra, Riccardo Patrese, e l'infortunio, causato da un teakle con il pilota italiano Fabrizio Barbazza (Ags), potrebbe addirittura mettere in forse la partecipazione di Mansell, che oggi ha ottenuto il secondo miglior tempo nella prima sessione di prove ufficiali del Gran Premio di Spagna, per domenica, anche se il pilota giura che ci sarà. «La caviglia adesso mi fa male - ha detto il pilota della Williams, che nella partita ha segnato anche due gol - ma spero domani di sentirmi meglio». Dopo l'infortunio sulla caviglia di Mansell è stato subito applicato un impacco di ghiaccio, quindi zoppicando il pilota è stato accompagnato in albergo.

CARLO FEDILI

BARCELONA. «Di piloti come lui se ne vedono pochi in Formula 1. Ne arriva sì e no uno ogni dieci anni. Davvero bravo». Il commento di Riccardo Patrese in una giornata dove le Ferrari hanno mostrato ancora chiaramente grossi limiti, è quanto mai sintomatico. Praticamente è un attestato di stima il dirizzato a Michael Schumacher, pronunciato per di più da un pilota che difficilmente, nel corso della sua lunga carriera, si è sentito inferiore a qualcuno. Ieri il tedesco della Benetton ha ancora impressionato gli addetti ai lavori. Per lungo tempo la sua monovite è stata in pole, poi pian piano i soliti marponi si sono fatti avanti. Prima Mansell, poi Senna, poi lo stesso Patrese, infine Berger lo hanno fatto retrocedere «solo» al quinto posto. Per Berger una grossa soddisfazione, anche perché il suo compagno di squadra brasiliano non è mai stato in grado di impensierirlo. «Non ci siamo capiti via radio con i box - ha spiegato Senna -. Avevo detto di prepararmi un set di gomme più tenere e invece mi hanno montato quelle più dure. Ma non è un problema. Sono molto contento per Gerhard, che è tanto che deve

Europei femminili. Via al torneo con l'Italia che vuole una medaglia per imitare gli uomini di Velasco
Uno sport leader con il record delle praticanti ma alla ricerca di una consacrazione internazionale

L'altra metà del volley va ancora a scuola

Oggi al via i campionati europei di pallavolo femminile. L'Italia, nel girone A, incontrerà stasera l'Albania mentre le sovietiche campioni del mondo se la vedranno con la Bulgaria. L'obiettivo delle azzurre è la finalissima: un secondo posto dietro l'Urss sarebbe un evento storico per il volley femminile. Da oggi a giovedì gironi di qualificazione (a Ravenna e Bari); semifinali e finali al Palaeur di Roma.

LORENZO BRIANI

ROMA. «Un tocco in più», così recita lo spot della Lega-volley femminile quel «tocco in più» che manca da tempo nonostante il pallavolo sia lo sport preferito dalle donne. I numeri parlano chiaro: 300.519 tesserate nella stagione '89-'90, quasi il doppio dei cugini dell'altro sesso. Nonostante una base così ampia, il pallavolo femminile non è mai riuscito ad imporsi alle luci della ribalta. «È un gioco spettacolare di quella maschile - dice il tecnico della nazionale sovietica Vacheslav Platonov -. Nella finalissima dei campionati europei maschili fra l'Urss e l'Italia si è giocata una partita nervosa dove di scambi prolungati se ne sono visti davvero pochi. Fra le donne, però, nonostante la rete sia più bassa, e gli scambi interminabili, le difese al limite dell'impossibile, non è scattata quella molla che ha invece permesso al volley maschile di essere considerato come uno sport primario, vincente».

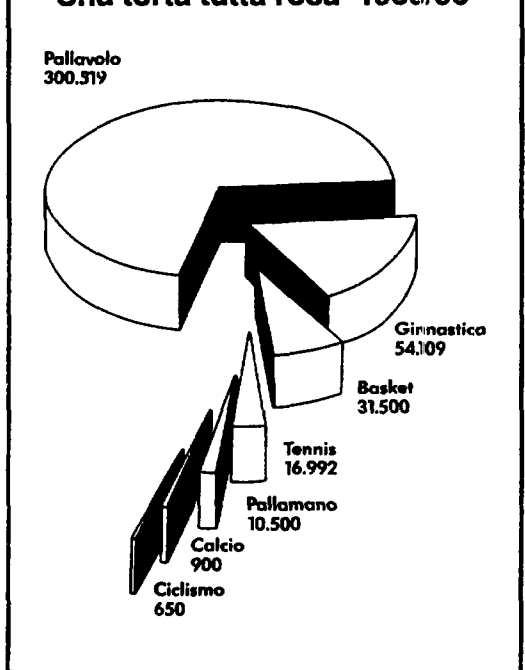
La pallavolo ha un grande successo tra le donne, dicevamo: «Un successo - dice il ct degli azzurri, Julio Velasco - che ha radici profonde. Già nelle scuole elementari, se per il ragazzino lo sport principe è il calcio, per la bambina è sicuramente il pallavolo, uno sport facile da praticare dove un filo ed un pallone possono creare un ambiente particolare». Crescendo, poi, una buona parte di queste mini-pallavolistiche continua l'attività motoria andando a finire in qualche società sportiva. Non a caso i Giochi della Gioventù hanno sempre avuto una larghissima partecipazione di quelle femmine. Il trionfo di quelle maschili. Alle spalle del volley, nella graduatoria degli sport preferiti dalle donne c'è la ginnastica e il basket occupa soltanto il terzo posto con un decimo di tesserate rispetto

alla pallavolo. Nonostante l'aver raggiunto traguardi così importanti, i risultati agonistici dell'altra metà del volley sono sicuramente inferiori a quelle di Zorzi e compagni. La Federazione, dopo aver imposto il tecnico a tempo pieno per il settore maschile, ha permesso per due anni il doppio incarico (nazionale club) a Sergio Guerra scatenando le ire degli allenatori della serie A. Un nazionale, teorico biglietto da visita di uno sport, ha così iniziato a perdere la sua credibilità dopo la conquista del bronzo ai campionati europei dell'89 in Germania e il disastro ai campionati mondiali del '90 (disputati in Cina) dove le ragazze di Guerra arrivarono soltanto undicesime. Al termine di questi europei, il tecnico azzurro Sergio Guerra, lascerà la panchina italiana.

Ora, con la manifestazione continentale, arriva una nuova possibilità di riscatto per la Benelli e le compagne. Stasera, al Pala De André di Ravenna (20.30), c'è l'esordio contro l'Albania, una squadra sicuramente alla portata delle atlete azzurre. L'opportunità di sfruttare in pieno questi campionati da parte della Federazione, è comunque già sfumata. Gli orari d'inizio degli incontri, infatti, hanno impedito alla Rai di programmare un calendario «più umano» per seguire le partite delle atlete azzurre. Quasi tutte le telecamere andranno in onda dopo la mezzanotte quando le ragazze appassionate di pallavolo saranno già a dormire.

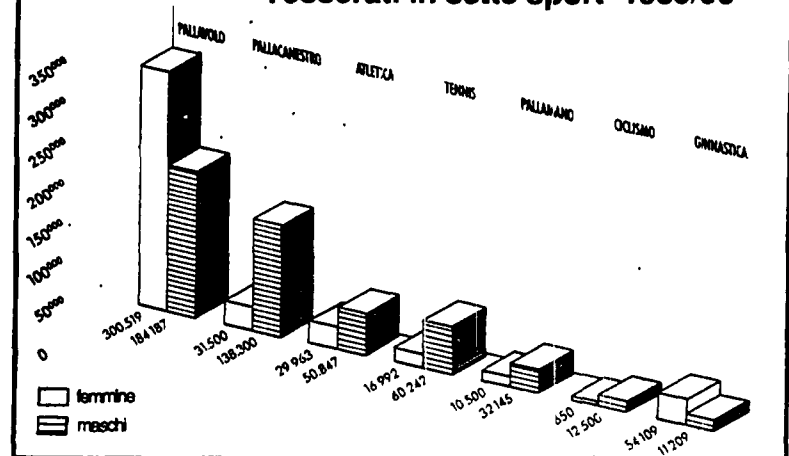
L'obiettivo delle azzurre è quello di centrare la finalissima per avere la certezza della qualificazione alle Olimpiadi di Barcellona, un secondo traguardo, forse più facile da raggiungere, è cancellare il brutto ricordo dei campionati del mondo cinesi.

Una torta tutta rosa 1989/90



Ogni spicchio corrisponde al numero di tesserate in alcune delle principali Federazioni italiane. Sotto, i due sessi a confronto in sette discipline sportive

Tesserati in sette sport 1989/90



Sovietiche favorite Germania e Olanda lottano per il podio

ROMA. Le fasi eliminatorie dei campionati europei si svolgeranno a Ravenna e Bari. L'Italia ha scelto la cittadina romagnola, dove, grazie alla presenza di diverse giocatrici della Teodora, il Pala De André potrebbe far registrare il tutto esaurito in ogni occasione. Nello stesso girone delle azzurre c'è anche l'Urss, la formazione campione del mondo in canoa, che può disporre di giocatrici ad altissimo livello come Valentina Ogienko, Irina Smirnova e Inna Parkhomchuk. La torrese sovietica è Inna Dashuk, 191 centimetri, schiacciatrice capace di spazzare qualsiasi muro avversario. L'Urss è la formazione da battere. Nelle sedici edizioni dei campionati europei soltanto quattro volte non è salita sul gradino più alto del podio dovendosi accontentare dell'argento. Benelli e compagne dovranno fare attenzione anche alla Bulgaria, una formazione osti-

ca che in campo riesce a creare grossi problemi a chiunque Vania Solova, schiacciatrice di 190 centimetri, sarà la spina nel fianco delle difese avversarie. Riesce a concludere con intelligenza tattica sia dalla prima che dalla seconda linea. Le candidate alla qualificazione nelle semifinali del girone B (quello di Bari) sono Olanda e Germania, le prime possono contare su un collettivo molto affiatato (in Olanda non esiste un campionato) dove Cynthia Boersma, Marjolien de Jong ed Henriette Weersing rappresentano i punti di forza. Due di loro la Boersma e la Weersing, al termine dei campionati europei resteranno in Italia visto che hanno firmato un contratto rispettivamente con l'Unibet Roma e la Teodora Ravenna. La Germania si presenta ai nastri di partenza con le carte in regola per centrare la finale. La veterana tedesca è Renate Riek, oltre 500 incontri in nazionale per lei. □L.B.

Politica ed Economia

- 9**
- Vojmir Tavčar, Daniele Ungaro: i popoli della Jugoslavia
 - Carlo Donolo: il sogno del buongoverno
 - Paolo Ricca: protestanti e Centesimus annus
 - Gian Luigi Vaccarino: costo del lavoro e strategie della disinflazione
 - Lo spirito delle nazioni: dossier di Ernest A. Gellner, Dominic Lieven, Andrej Zubov
 - Laura Balbo, Clara Gallini, Nicoletta Stame Meldolesi: razzismo e città aperta
 - Edwin Morley Fletcher, Laura Pennacchi: tra democrazia economica e partito del mercato
 - Scritti di Silvia Boba, Mercedes Bresso, Elvio Dal Bosco, Piero Di Siena, José Miguel Insulza, Antonio Missiroli, Guido Molledo, Vaifra Palanca
- Un numero L. 6.000. Abbonamento annuo L. 60.000 su ccp. n. 502013 intestato a Editori Riuniti Riviste, via Serchio 9/11, 00198 Roma. Tel. 866383

ENTRA nella Cooperativa soci de l'Unità

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza professionale e codice fiscale, alla Coop.soci de «Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul CONTO CORRENTE POSTALE n. 22029409

Cicloamatori e cicloturisti in Senegal dall'8 al 18 novembre

Dopo l'esperienza fatta l'anno scorso, dall'8 al 18 novembre 1991 torniamo in Senegal per il Giro ciclistico. Con sentimenti di amicizia e solidarietà intendiamo ripetere quella meravigliosa avventura, per contribuire allo sviluppo delle relazioni amichevoli dell'Italia in un clima di solidarietà antirazzista. In collaborazione con la Federazione Ciclistica del Senegal, per la quale l'iniziativa della Primavera Ciclistica rappresenta un importante concreto aiuto per lo sviluppo dello sport nel loro paese. Per i cicloamatori e cicloturisti italiani che decideranno di prendere parte a questo raid agonistico e turistico gli amici senegalesi stanno predisponendo accogliente caloroso, festeggiamanti e premi. La partecipazione alla gara dei ciclisti senegalesi sarà massiccia e nell'insieme ogni giorno sulle strade africane si celebrerà in nome dello Sport una grande festa di pace e di amicizia, un incontro di culture diverse in un clima di uguaglianza, di emulazione. Lo spirito d'avventura che è insito nel ciclismo, si potrà manifestare in pieno nello svolgimento delle gare sulle strade africane e la bicicletta, nobile e modesta macchina, sarà il veicolo sul quale arriverà in Africa un pacifico messaggio dell'Italia: invito ad entrare in competizione per raggiungere traguardi più alti. Ne guadagnerà la causa della pace e della fratellanza, ma ne guadagnerà anche il ciclismo facendosi paladino di questa causa. Partecipare costerà ai cicloturisti e cicloamatori italiani L. 2.450.000 tutto compreso. La partenza avverrà da Roma l'8 novembre con volo Alitalia ed il rientro la sera del 18 novembre.

IL PROGRAMMA

- 1° giorno - venerdì 8 novembre: Partenza da Roma Fiumicino ore 14,45. Arrivo a Dakar ore 19,45.
- 2° giorno - sabato 9 novembre: Escursione all'isola di Gorée. Nel pomeriggio visita della città di Dakar e shopping al villaggio artigianale di Sumbédioune.
- 3° giorno - domenica 10 novembre: Trasferimento a Louga. Nel pomeriggio partenza per la 1ª tappa Louga/St. Luis.
- 4° giorno - lunedì 11 novembre: Partenza per la 2ª tappa St. Luis/Djouf; visita del parco con pullman.
- 5° giorno - martedì 12 novembre: Trasferimento da St. Luis a Kebemer. Partenza per la 3ª tappa Kebemer/Thies. Nel pomeriggio trasferimento a Saly Portudal.
- 6° giorno - mercoledì 13 novembre: Partenza per la 4ª tappa Mbour/Kaolack, arrivo verso le ore 12.
- 7° giorno - giovedì 14 novembre: Partenza per la 5ª tappa Kaolack/Karang (confine col Gambia). Attraversamento del fiume con il traghetto. Arrivo a Ziguinchor nel pomeriggio.
- 8° giorno - venerdì 15 novembre: Partenza per la 6ª tappa Ziguinchor/Cap-Skiring. Serata con orchestra.
- 9° giorno - sabato 16 novembre: Giornata a disposizione nella stazione balneare di Cap-Skiring.
- 10° giorno - domenica 17 novembre: Partenza per la 7ª tappa Cap-Skiring/Ziguinchor. Nel pomeriggio visita della città, shopping al villaggio artigianale. Cerimonia finale di premiazione.
- 11° giorno - lunedì 18 novembre: Al mattino presto partenza per Dakar attraverso il Gambia. Breve visita della città di Banjul. In seguito attraversamento del fiume con il traghetto, proseguimento per Tabacotta. Trasferimento all'aeroporto di Dakar e partenza per Roma Fiumicino ore 23,30.

Martedì 19 novembre - arrivo a Roma Fiumicino ore 6,00.

LE TAPPE DEL GIRO CICLISTICO

- 1ª tappa - km 80 (10 novembre) Louga/St. Luis
- 2ª tappa - km 100 (11 novembre) St. Luis/Djouf
- 3ª tappa - km 90 (12 novembre) Kebemer/Thies
- 4ª tappa - km 110 (13 novembre) Mbour/Kaolack
- 5ª tappa - km 80 (14 novembre) Kaolack/Karang
- 6ª tappa - km 70 (15 novembre) Ziguinchor/Cap-Skiring
- 7ª tappa - km 70 (17 novembre) Cap-Skiring/Ziguinchor

LE LOCALITÀ VISITATE

Dakar, l'isola di Gorée, Louga, S. Luis, Parc National des oiseaux du Djouf, Kebemer, Thies, Saly Portudal, Mbour, Kaolack, Karang, Ziguinchor, Cap-Skiring, Banjul, Tabacotta

Quota di partecipazione: L. 2.450.000

ISCRIZIONI: Roma 00144 - Primavera Ciclistica - Velodromo Olimpico - Viale della Tecnica - Tel. (06) 5921008 - 5912912 - Firenze 50127 - Altour - Via Bardazzi, 32 - Tel. (055) 418473

IL REGOLAMENTO

Al Giro cicloamatoriale del Senegal possono iscriversi i cicloamatori e cicloturisti italiani e dilettanti e cicloamatori senegalesi. I partecipanti riceveranno numeri di due diversi colori, secondo la loro partecipazione alla gara agonistica o cicloturistica. Alla partenza di ogni tappa il raduno sarà globale per i due gruppi, i cicloturisti partiranno mezz'ora prima. All'arrivo verrà stilata la classifica a tempo per i partecipanti alla gara agonistica e a punti per i cicloturisti. Il punteggio per i cicloturisti sarà assegnato tenendo conto della puntualità alla partenza, del rispetto della media oraria al 10° chilometro e della percorrenza totale del percorso di ogni giorno in un tempo non superiore al doppio di quanto impiegherà il vincitore della gara agonistica. La gara agonistica prevede una classifica di arrivo giornaliera ed una classifica generale finale. È data facoltà ai partecipanti di non effettuare tutte le tappe.

La classifica finale sarà redatta nel modo seguente. - tutti coloro che hanno effettuato regolarmente tutte le tappe saranno classificati in base al tempo impiegato. - tutti coloro che hanno fatto solo parte del percorso saranno classificati in base al totale dei km percorsi, a parità di km percorsi saranno differenziati sulla base del tempo impiegato. - chi non conclude la tappa nella quale aveva preso regolarmente la partenza sarà ritenuto assente in quella stessa tappa. La manifestazione, per le sue regole sportive, si svolge sotto l'egida della Federazione Ciclistica del Senegal, alla quale spetta di conseguenza ogni decisione in merito. Ancorché protetti dalla Polizia di Stato, i concorrenti dovranno rispettare rigorosamente il codice della strada. Tutti i partecipanti, durante le fasi della gara, sono tenuti ad indossare le maglie loro fornite dagli organizzatori o quella della loro società qualora gli organizzatori non forniscano lo o un abbigliamento speciale.

ORGANIZZAZIONE

con l'assistenza di **Safarland** WHOLESALE TOUR OPERATOR

Via del Banco di S. Spirito 42 00198 ROMA Tel. 06/869751 Fax 06/869774

PRIMAVERA CICLISTICA